

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

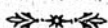
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ACQUA E LUCE



La popolazione attende ansiosa la soluzione di queste due questioni dibattutesi più e più volte in seno al nostro Consiglio Comunale e fatte oggetto di proteste per l'attuale pessimo loro funzionamento dalla stampa, di discussioni vivissime fra sanitari industriali e proprietari, di proposte e tentativi d'esecuzione da parte di persone e società serie, di studiosi e di individui che riconoscendo nel progresso l'utile ed il dilettevole, anche con sacrificio loro pecuniario, tutto tentarono, persino le liti, pur di riuscire a qualcosa di veramente utile e buono.

Ma potremo ora dire di aver presto la soluzione?

Se badiamo al passato, certo dovremmo rispondere di no, perchè meglio che ad essa si è fin qui piuttosto posto mente alla fabbricazione di case inutili o dannose al pubblico interesse, ingolfandosi in spese che assorbono per anni ed anni i residui attivi della nostra finanza se pure non travolgono intiere partite, rese volontariamente disponibili, con trascuranza dell'immobile cui erano applicate e magari con loro rovina come ad esempio in generale si fa per le manutenzioni che per immancata esecuzione dei lavori inerenti tutto è in sfacelo: fabbricati, strade, selciati ecc.

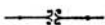
È pertanto doverosa incombenza della nuova amministrazione comunale quella di provvedere allo scioglimento di queste due grandi questioni che interessando l'una, la vitalità dei cittadini, esprime l'altra lo stato morale in cui essi vivono e giacciono nell'umano consorzio; e poichè Acqui è città visitata e praticata sempre da colonie di persone di ogni ceto e di ogni paese, così per salvaguardare la vita dei suoi cittadini e quella dei suoi visitatori e per mostrare ad essi lo stato continuo e razionale di progresso su cui si cammina secondo i nuovi ritrovati delle scienze e delle arti, deve migliorarsi su tutto quanto ha a questi fattori attinenza, con precedenza ad ogni e qualunque altra opera e fosse pure con aggravio alle finanze del nostro Comune.

Noi speriamo quindi che il Consiglio Comunale prendendo novello vigore dalle imminenti elezioni saprà dimostrare la

ferma volontà del miglioramento dello stato fisico e morale del paese, pel conseguimento del quale fine, primo atto della nuova amministrazione dovrà essere quello dell'immediata soluzione delle due questioni reclamate dal pubblico: acqua e luce.

F. D.

Disastro Ferroviario



Stamane una sinistra voce circolava per la città: è avvenuto un gravissimo scontro sotto alla galleria di Alice Belcolle tra il treno viaggiatori partito per Asti alle ore 6,51 ed un treno merci facoltativo qui diretto. Si diceva che vi fossero molti morti e feriti, un orrore addirittura.

Appurate le cose si è venuto ad accertare che lo scontro è avvenuto effettivamente, ma per fortuna senza conseguenze fatali, irrimediabili.

Occorre premettere che sulla linea Acqui-Asti percorrono ogni tanto il tratto tra Aquasanta e Nizza, dei treni facoltativi per il trasporto di massi granitici diretti a Cuneo, e oggi appunto un treno facoltativo si era effettuato da Nizza che doveva incrociare ad Alice il treno passeggeri 762 in partenza da Acqui alle 6,51. Non si sa ancora bene come, ma pare che l'impiegato al movimento funzionante da capo stazione in Alice non abbia ricordata l'effettuazione di questo treno e quindi abbia dato la partenza al treno viaggiatori, il quale andò ad urtare contro il treno facoltativo che trovavasi fermo al disco, in attesa d'entrare in stazione ad Alice.

Il macchinista del treno viaggiatori accortosi del treno merci fermo, pare abbia avuto tempo di rallentare alquanto la velocità della macchina, perciò non si ebbero a deplorare quelle gravissime conseguenze che certo altrimenti si sarebbero avverate. Questa è la versione che ci fu esposta da una persona bene informata.

Il panico per la città fu enorme specialmente nelle famiglie che avevano qualche loro parente in viaggio.

Accorsero subito sul sito del sinistro quasi tutti i medici della città e cioè: signori dottori Bertalero, De Benedetti, Ramorino, Ottolenghi, Mottura, Bistolfi, nonchè il medico condotto di Alice Belcolle, e l'autorità giudiziaria per le

indagini sulle responsabilità, il tenente dei Carabinieri e l'ispettore di P. S. Visconti.

Al disbrigo del servizio ferroviario attesero con sollecitudine i signori capistazione Rapetti e Ravizza d'Acqui nonchè Raffo e Torreri di Alice e Mombaruzzo.

Fra i feriti, una ventina circa, notiamo i due macchinisti feriti gravemente l'uno alle gambe l'altro all'inguine.

Il fuochista Pavesio, scottatura generale con ferita al mento.

Cornetto capo conduttore, ferito gravemente.

Fasano Giuseppe, guardia freno, ferito al capo.

Vi sono inoltre i signori:

Rustichelli Anna, Castagnole Lanze.

Nano Margherita, Nano Italo di 5 anni e Nano Palmira, Costigliole d'Asti.

Molasso Giacomo, Ingria Torino.

Renaud Maria, Barge.

Mosi Teresa, Ovada.

Grillo Antonio, Ovada.

Bulmetti, Arasconi, Ronco ed altri pochi di cui ci sfugge il nome con diverse ferite non gravi alla faccia ed alle gambe.

Le nostre più sincere congratulazioni agli amici avv. Benzi, geom. Depetris, avv. Rabacchino, Morielli, ecc. per lo scampato pericolo.

L'impiegato al movimento pare sia irreperibile; furono intanto trattenuti dall'autorità il capotreno e il macchinista del treno viaggiatori per le constatazioni di legge.

Oggi rimasero sospesi i treni tra Acqui e Nizza, e si sta lavorando allo sgombrò della linea: domattina si riattiverà regolarmente il servizio.

Ed ora soffermandoci un momento a riflettere sulle cause di questo come di tanti altri disastri ferroviari, diciamo francamente che non pare che la colpa debba attribuirsi ai primi direttamente responsabili, ma ben più in alto debbansi cercare le vere cause dei sinistri che troppo spesso si riscontrano.

Infatti i frequenti anzi abituali ritardi che si verificano sulle linee, in specie secondarie, per deficienza di personale sia di stazione che viaggiante, nonchè per insufficienza del materiale, rendono illusori gli orari, i quali debbono essere rifatti dai funzionari delle linee lì per lì secondo il bisogno e colla massima urgenza: da ciò ne deriva che un attimo

di irreflessione, inevitabile nella mente umana, può cagionare immani sventure.

Non vogliamo con ciò difendere nè accusare alcuno, è più che giusto che chi non fa il proprio dovere ne sconti le conseguenze; ma non è men vero che tutti questi fatti disastrosi, che rendono così pericoloso l'avventurarsi in un viaggio qualsiasi, dovrebbero essere considerati in tutta la loro importanza, e non dovrebbero finire soltanto con qualche destituzione dall'impiego, con qualche condanna; dovrebbero avere anche una eco là dove si maneggiano gli alti interessi non soltanto degli azionisti ma del pubblico il quale ha pur diritto che si pensi da cui tocca a garantirgli, nei limiti del possibile, l'incolumità della vita.

AVVISI DI CONCORSO A IMPIEGHI

Dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi Riceviamo:

È aperto il concorso a 150 posti di *alunno nel personale di seconda categoria* dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 agosto p. v. presso le seguenti Direzioni Provinciali delle Poste e dei Telegrafi: Aquila, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Cosenza, Foggia, Genova, Grosseto, Lecce, Milano, Modena, Novara, Perugia, Pesaro, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Trapani e Venezia.

In ciascuna delle suddette sedi potranno essere ammessi i concorrenti di qualsiasi provincia.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate al locale Direttore delle Poste e dei Telegrafi, il quale comunicherà agli aspiranti le norme di concorso ed il programma degli esami.

Alla domanda l'aspirante dovrà unire i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 18° anno di età e non abbia oltrepassato il 25° allo scadere del termine utile per la presentazione della domanda;

2. Certificato di cittadinanza italiana;

3. Certificato penale netto in data non anteriore di un mese a quella del presente avviso;